Venerdì 27 Dicembre 2024
Notizie mercati esteri [1]

Notizie dai mercati esteri - Singapore

L'economia digitale di Singapore ha contribuito al 17,3% del PIL nel 2023

L'economia digitale di Singapore ha generato 106 miliardi di dollari, pari al 17,3% del prodotto interno lordo (PIL) del 2023, e ha creato oltre 200.000 posti di lavoro nel settore tecnologico, secondo nuovi dati pubblicati dall'autorità regolatrice dei media della nazione.

Pubblicati venerdì, i risultati del primo Rapporto sull'Economia Digitale di Singapore rappresentano i primi dati ufficiali forniti sull'economia digitale della Repubblica.

Lo studio ha rilevato che il contributo economico dell'economia digitale al PIL di Singapore è quasi raddoppiato, passando da 58 miliardi di dollari a 106 miliardi di dollari tra il 2017 e il 2023. Il rapporto è stato elaborato dall'Infocomm Media Development Authority (IMDA) e dalla Lee Kuan Yew School of Public Policy.

Il rapporto calcola l'economia digitale basandosi su due componenti. La prima è il valore aggiunto o il contributo economico del settore delle informazioni e delle comunicazioni (I&C), che include i servizi digitali tipicamente associati all'industria tecnologica, come telecomunicazioni, informatica e software.

La seconda componente è il valore aggiunto che i settori non digitali ottengono adottando tecnologie e soluzioni digitali.

Riconoscendo che attualmente non esiste uno standard internazionale concordato per misurare l'economia digitale, il rapporto afferma di "presentare il nostro approccio per definire e misurare la nostra economia digitale, che potremo successivamente utilizzare per monitorare il suo contributo a Singapore nel tempo".

Il solo settore I&C ha contribuito al 5,4% del PIL di Singapore nel 2023. Ha inoltre rappresentato un terzo dell'economia digitale di Singapore ed è il settore in più rapida crescita, riflettendo la posizione di Singapore come hub globale per la produzione di elettronica, si legge nel rapporto.

Il settore I&C è cresciuto quasi il doppio rispetto alla finanza, alle assicurazioni e alla manifattura dal 2017, trainato dalla crescita del gaming, dell'e-commerce e dei servizi online come i social media, che sono i tre campi in più

rapida espansione all'interno dell'economia digitale. Ognuno di questi settori ha registrato tassi di crescita annuale composti a doppia cifra, fino al 70% all'anno.

Anche gli sforzi di digitalizzazione in altre parti dell'economia sono aumentati, con il contributo economico passato da 38,6 miliardi di dollari a 72,8 miliardi di dollari nel periodo di cinque anni.

La maggior parte del contributo economico proviene dal settore finanziario e assicurativo, seguito dal commercio all'ingrosso e dalla manifattura.

La crescita dell'economia digitale ha, a sua volta, creato più posti di lavoro nel settore tecnologico, saliti da 155.500 nel 2017 a 201.100 nel 2023, rappresentando il 5,2% di tutti i posti di lavoro nel Paese.

La maggior parte di questi lavori si trova in settori non tecnologici, poiché sempre più aziende non tecnologiche si digitalizzano, richiedendo competenze in cloud computing, reti e infrastrutture, e sviluppo di prodotti.

La maggior parte di questi posti di lavoro è occupata da lavoratori locali, che percepiscono salari più alti rispetto alla mediana salariale degli altri residenti.

Secondo il rapporto, i lavori tecnologici continueranno a essere richiesti mentre l'economia si digitalizza, nonostante i licenziamenti nel settore tecnologico a partire dal 2023, che hanno colpito lavoratori a Singapore e a livello globale.

Il tasso di adozione tecnologica tra le piccole e medie imprese (PMI) è salito al 94% nel 2023, rispetto al 74% nel 2018. Quasi tutte le aziende di grandi dimensioni hanno adottato la tecnologia in qualche forma.

Tuttavia, il rapporto ha rilevato che le PMI non utilizzano la tecnologia tanto quanto le aziende più grandi, rimanendo indietro nell'adozione di aree chiave come il cloud computing e l'analisi dei dati.

Il CEO di IMDA, Lew Chuen Hong, ha dichiarato durante una conferenza stampa venerdì che i risultati del rapporto mostrano che le imprese dovrebbero puntare sulla digitalizzazione per crescere.

"Non si tratta solo delle aziende tecnologiche digitali," ha affermato. "(La digitalizzazione) sta avendo un impatto sproporzionato; infatti, la maggior parte della nostra economia digitale proviene dalla digitalizzazione di altri settori".

La performance di Singapore è favorevolmente comparabile a economie simili come Estonia, Svezia e Regno Unito, le cui economie digitali sono state stimate tra il 15% e il 16,6%, leggermente inferiori al 16,7% di Singapore.

"Le stime sulla dimensione dell'economia digitale non sono facilmente comparabili tra giurisdizioni, così come tra studi diversi. È necessario esercitare cautela nel confrontare internazionalmente le stime dell'economia digitale," si legge nel rapporto.

Il Ministro delle Comunicazioni e delle Informazioni, Josephine Teo, ha affermato in un post su LinkedIn venerdì che è importante per i Paesi conoscere il valore della loro economia digitale, poiché questo aiuta a pianificare investimenti in infrastrutture e politiche per sostenere la sua crescita.

La crescita dell'economia digitale di Singapore dimostra che gli sforzi per sviluppare il settore stanno dando frutti, ha dichiarato la signora Teo, aggiungendo che il Governo mira a continuare a formare più lavoratori per assumere ruoli legati all'economia digitale, indipendentemente dal loro background.

Il mercato dell'e-commerce di Singapore supererà i 24 miliardi di dollari nel 2028, secondo le previsioni di GlobalData

Il mercato dell'e-commerce di Singapore sta crescendo rapidamente e dovrebbe registrare un forte tasso di crescita annuale composto (CAGR) dell'8,9% tra il 2024 e il 2028, raggiungendo i 33,3 miliardi di dollari di Singapore (24,8 miliardi di dollari) nel 2028, secondo le previsioni di GlobalData, editore di EPI.

L'analisi dell'e-commerce di GlobalData rivela che il mercato dell'e-commerce di Singapore è stato in costante crescita, registrando un CAGR del 25,3% tra il 2020 e il 2023, arrivando a 21,2 miliardi di dollari di Singapore (15,8 miliardi di dollari) nel 2023.

Questo trend positivo dovrebbe continuare nel 2024, con una crescita stimata delle vendite di e-commerce dell'11,7%.

Shivani Gupta, analista senior per i servizi bancari e i pagamenti presso GlobalData, commenta: "Il mercato dell'e-commerce di Singapore è ben sviluppato, supportato da un'infrastruttura tecnologica robusta che garantisce la disponibilità di internet ad alta velocità, oltre a un'elevata presenza di consumatori esperti di tecnologia. Eventi di shopping online, come Black Friday e Cyber Monday, hanno inoltre contribuito alla crescita dell'e-commerce".

I consumatori di Singapore mostrano una crescente preferenza per lo shopping online, anche per gli articoli di uso quotidiano. Per sfruttare questa tendenza, la compagnia britannica di consegna alimentare Deliveroo ha lanciato a novembre 2024 "Deliveroo Shopping". Questa funzione, integrata nell'app Deliveroo, consente agli utenti di ordinare comodamente articoli non alimentari, come prodotti di bellezza e per la cura personale, articoli per bambini, elettronica di consumo, fiori e prodotti per la salute e la farmacia, soddisfacendo così una gamma più ampia di esigenze quotidiane dei consumatori. Per incentivare l'utilizzo, Deliveroo offre vantaggi promozionali come una tariffa di consegna di 1 dollaro e sconti.

Tra i metodi di pagamento, le carte di pagamento sono le più preferite grazie ai vantaggi aggiuntivi, tra cui opzioni di pagamento a rate senza interessi, programmi di premi, cashback e sconti associati a queste carte. Anche gli strumenti di pagamento alternativi sono sempre più preferiti per i pagamenti online, con marchi popolari come Apple Pay, PayPal e Google Pay.

La crescente popolarità delle soluzioni "compra ora, paga dopo" (BNPL) contribuisce ulteriormente ai pagamenti dell'e-commerce. Tra i principali marchi BNPL a Singapore figurano Hoolah e Atome. Per incentivare l'uso, Atome ha stretto una partnership con il gigante dell'e-commerce Amazon a maggio 2023 per offrire ai clienti di quest'ultimo l'opzione di pagamento in tre rate senza interessi al momento del checkout.

Sace apre a Singapore, 6 miliardi di operazioni allo studio

Due nuovi uffici, quattrocento controparti incontrate e 6 miliardi di operazioni allo studio. È questo il bilancio della missione di Sace in Singapore e Vietnam sotto la guida della chief international officer Michal Ron. L'obiettivo della missione è aprire nuove rotte di opportunità per le imprese del Made in Italy in Sudest asiatico, supportando l'export italiano in settori del futuro. Non è un caso che la missione si sia svolta in questa regione che, oltre a Vietnam e Singapore, comprende anche Indonesia, Malesia, Filippine, Thailandia, Brunei, Papua Nuova Guinea, Cambogia.

La zona, infatti, è destinata a diventare la quarta economia mondiale entro il 2030 e rappresenta oggi circa 9 miliardi di export italiano, con importanti margini di crescita: le stime di Sace parlano di +5% medio annuo atteso per l'area. Con una popolazione giovane e benestante di oltre 700 milioni di persone, il Sudest asiatico, sottolinea un comunicato di Sace, è "oggi una destinazione attraente per i marchi tradizionali del made in Italy nei settori alimentare e delle bevande, del lusso, della moda e del design, ma il futuro passa soprattutto attraverso settori come le biotecnologie, l'energia sostenibile, le tecnologie avanzate per l'industria e le infrastrutture sostenibili".

Nel corso della missione Sace ha mostrato al pubblico i due nuovi uffici di Ho Chi Min City, capitale economica del Vietnam, e Singapore, polo finanziario, commerciale e di trading globale nonché porta d'ingresso per tutta la regione sudest asiatica: Ha incontrato oltre quattrocento controparti in due grandi eventi di networking con le business community locali, organizzati in collaborazione con le Ambasciate d'Italia nei due Paesi.

"Guardiamo con vivo interesse agli sviluppi economici e ai piani di transizione sostenibile del Sudest asiatico -spiega Michal Ron, cio di Sace-. Qui abbiamo 6 miliardi di nuove operazioni allo studio in settori ad alto potenziale futuro per il made in Italy come le tecnologie green, le energie rinnovabili, le infrastrutture sostenibili e le nuove frontiere dell'agribusiness.

Il nostro nuovo ufficio a Singapore sarà una porta di accesso strategico per supportare le imprese in Indonesia, Malesia, Vietnam e Filippine quando prendono in considerazione fornitori italiani: l'ufficio di Ho Chi Minh presidierà da vicino il mercato vietnamita e le opportunità connesse alla sua crescita economica e industriale. L'Italia è un produttore leader in Europa di macchinari e beni di alta qualità in vari settori industriali, delle energie rinnovabili e della green economy. Riteniamo di avere le risorse per aiutare le aziende a realizzare la propria roadmap aziendale e la capacità di offrire soluzioni finanziarie competitive per consentire i loro piani di crescita".

Secondo le indicazioni della società controllata dal ministero de"Economia, soprattutto il Vietnam si sta confermando un mercato emergente per le imprese italiane: vanta, infatti, il ritmo di crescita più elevato di tutta l'area con un +5% medio annuo dal 2018 al 2022, e mostra un'industria in forte sviluppo e una grande apertura al commercio internazionale che ha generato interscambio con l'Italia pari a 6 miliardi di euro.

Qui Sace ha allo studio progetti per circa 1,3 miliardi di euro in una gamma di settori industriali come la meccanica strumentale nelle sue diverse applicazioni, le apparecchiature elettriche, ma anche l'agribusiness e le energie rinnovabili. A fare da apripista in questa direzione è il Programma Push Strategy che garantisce alle imprese e ai governi esteri, che si impegnino a considerare nelle loro attività forniture Made in Italy, l'accesso a finanziamenti a medio-lungo termine assistiti da garanzie Sace. Dall'avvio del Programma, la società guidata dal presidente Filippo Giansante ha garantito più di 10 miliardi di dollari per sostenere i piani di sviluppo industriale e infrastrutturale che coinvolgono fornitori italiani in settori quali agrifood ed energie rinnovabili.

Per esempio, Sace ha collaborato con Ofi, player globale basato a Singapore nel settore food ingredients, con un'operazione da circa 500 milioni di dollari a supporto della filiera del caffé; con Nutifood, grande player vietnamita dell'agroalimentare con un'operazione da 30 milioni per la filiera agribusiness vietnamita e, con un'operazione da 200 milioni, ha affiancato PvPower, azienda nazionale vietnamita del settore elettrico per il supporto al piano di sicurezza energetica di transizione verso un modello di crescita più sostenibile.

(Contributo editoriale a cura della Italian Chamber of Commerce in Singapore [2])
Ultima modifica: Mercoledì 8 Gennaio 2025

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.com/notizie/notizie-dai-mercati-esteri-singapore-1

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.com/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/italian-chamber-of-commerce-singapore